

Il consiglio comunale chiede “trasparenza e rigore”

Pubblicato: Lunedì 26 Maggio 2008

Volte tirati e tante domande per cercare di capire qualcosa di più. Non è stato un consiglio comunale “normale” quello consumato nella serata di lunedì 26 maggio a Gallarate. **La notizia dell’arresto di Luigi Bossi e della sua compagna Federica Motta** con l’accusa di concussione e concorso in concussione è circolata fin dalle prime ore del pomeriggio. **Stupore e incredulità** le reazioni più diffuse tra i consiglieri comunali di una e dell’altra parte: Bossi dal 1975 frequenta a vario titolo le stanze del municipio gallaratese, come ha ricordato il sindaco Nicola Mucci: «Ha condiviso con molti di noi un’attività amministrativa intensa, tante esperienze». Da tutti è arrivata la solidarietà all’uomo e la richiesta alla magistratura di fare in fretta.

L’incertezza sul contenuto delle indagini e sulle cause che hanno portato all’arresto immediato hanno riempito le discussioni prima e dopo l’assemblea cittadina. Le voci e le indiscrezioni circolano, ma nessuno (a parte ovviamente gli inquirenti) sa con precisione quali siano i documenti incriminati che hanno portato carabinieri e fiamme gialle a perquisire gli uffici del settore programmazione territoriale di Palazzo Broletto e a far scattare le **manette per il dirigente comunale e per la sua compagna**, architetto libero professionista che ha firmato alcuni progetti approvati dall’ufficio tecnico gallaratese sotto la lente d’ingrandimento degli inquirenti.

Sia i rappresentanti del **Partito Democratico** sia quelli del **Popolo della Libertà** si sono riuniti in due tempi diversi in “conclave” per **discutere la posizione da tenere** in merito alla vicenda, mentre la Lega Nord attende. Dal Pd è arrivata la richiesta di «trasparenza da parte dell’amministrazione comunale», ha detto Marco Casillo. Per il Pdl ha parlato il primo cittadino: «Sottolineo che **l’amministrazione non ha nulla a che fare con l’inchiesta** che ha portato all’arresto dell’architetto Bossi – ha detto Mucci -, al quale va tutta la mia solidarietà umana. **Ho nominato l’ingegner Arcangelo Altieri dirigente ad interim** del settore programmazione territoriale in attesa dello sviluppo degli eventi, che mi auguro rapidi. Abbiamo collaborato e collaboreremo per qualsiasi esigenza della magistratura e degli organi inquirenti».

Altro fronte caldo quello dell’azienda sociosanitaria comunale, **la 3SG**: nelle ultime settimane **ci sarebbero stati numerosi controlli da parte della magistratura e alcuni documenti sarebbero anche stati sequestrati** in seguito alle denunce di maltrattamenti e carenze di vario genere avanzate da parenti dei ricoverati. «Trasparenza e la relazione in consiglio comunale del presidente della 3SG» ha chiesto **Cinzia Colombo** del Prc, mentre la **Lega Nord** ha affondato il colpo sull’assessore ai Servizi Sociali ex del Carroccio (tuttora con l’Alberto da Giussano al petto, ma espulso dalla segreteria del partito) Roberto Giovanni Bongini: «Ci pare che l’assessore competente si sia fatto sfuggire di mano la situazione – ha detto **Matteo Ciampoli** -. Il suo silenzio è assordante, è necessario parlarne in commissione e chiarire cosa stia succedendo». Stessa richiesta è arrivata da **Pierluigi Galli (Pd)**, il quale ha lamentato anche «il mancato rispetto del regolamento che prevede la presentazione di bilancio e consuntivo entro il 30 aprile, cosa che non avviene da due anni». Infine, a

rassicurare sulla prossima convocazione della commissione *ad hoc*, sono intervenuti sia il presidente del consiglio **Donato Lozito**, sia **Luigi Causarano**, presidente della commissione.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it